



Domenica, 1 novembre 2015

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano;
Telefono: 02.6780554 - Fax: 02.6780483
Sito web: www.avvenire.it
Email: speciali@avvenire.it
Coordinamento: Salvatore Mazza

Avvenire - Redazione Roma
Piazza Indipendenza, 11/B - 00185 Roma;
Telefono: 06.688231 - Fax: 06.68823209
Email: sm.lazio sette@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE:
PROGETTO PORTAPAROLA
mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI
NUMERO VERDE 800820084

La Gioia

Quelle lampade accese nel buio

Santi dal collo torto. Santi tristi. Nell'immaginario comune la santità è associata a una certa meschità. Eppure io i santi me li immagino sereni, felici. Anche in terra, mica solo in cielo. Prendiamo san Massimiliano Maria Kolbe. Che è vissuto negli ultimi istanti della sua vita in un lager nazista. Ecco io me lo immagino come un segno di speranza, di forza. Un pezzo di luce in un luogo di buio assoluto. Non mi convincono, invece, quelli che pensano ai santi come gente spensierata, gente allegra, gente da villaggio vacanze. Il Paradiso non è un'Isola cattolica. La gioia della santità è così diversa da quella che troviamo, a comando, nell'industria del divertimento. I santi non battono le mani, né saltellano in flash mob divini e tanto meno prendono qualcosa per tirarsi su. Piuttosto brillano dal dentro. Come una lampade accese. Come un camino che brucia. Come una casa abitata. La gioia dei santi mi sembra quella che viene da una pace serena, che sa abitare insieme alla sana tristezza per i propri peccati e alle lacrime di solidarietà per chi soffre. È una gioia che non puoi scoprire se non in Gesù. Hanno voglia di dire che anche nelle altre religioni... Solo il riglio di Dio è possibile essere pienamente uomini fino a giorno. Altre volte possiamo trovare qualche bella soddisfazione di tanto in tanto, magari una serenità stoica. Ma la gioia! Quella è solo dei santi in Cristo. In questo giorno potremmo provare a scorgere sul volto dei santi che amiamo di più. Persino in quelli dal collo torto. E potremmo scoprire una gioia vera. Soprattutto una gioia possibile anche in noi.

Francesco Guglietta

EDITORIALE

LA MEMORIA E LA TRADIZIONE

ALESSANDRO REA

Il 1° e il 2 novembre, festa di Ognissanti e Commemorazione dei fedeli defunti, sono ricorrenze assai antiche, e i processi storici e culturali che hanno portato questi giorni ad avere un'importanza primaria nel calendario cattolico sono molti. L'opinione maggiore sembra far risalire la festa alla cultura celtica, la cui tradizione divideva l'anno solare in due periodi; quello in cui c'era la nascita e il rigoglio della natura e quello in cui la natura entrava in letargo. Contemporaneamente, i Romani festeggiavano un giorno simile: la festa in onore di Pomona, dove si salutava la fine del periodo agricolo produttivo e si ringraziava la terra per i doni ricevuti. Quando Cesare conquistò la Gallia, le due feste pagane, celtica e romana, si integrarono e i giorni per il festeggiamento cadevano, a secondo delle zone, tra fine ottobre e i primi di novembre. Solo in seguito, i festeggiamenti caddero in un solo giorno, nella notte tra il 31 ottobre e il primo novembre (la notte delle calende d'inverno), ed era il momento di maggior contatto tra il mondo dei vivi e quello dei morti. Più tardi, prima con Papa Bonifacio IV, poi nel 835 con Papa Gregorio IV, ed infine con Sisto IV nel 1475, la festività di Ognissanti venne resa obbligatoria in tutta la Chiesa d'occidente e si affiancò, fino a sovrapporsi, a quella pagana dei morti. Un processo, questa sovrapposizione, che si è compiuto nei secoli attraverso le tante tradizioni popolari che hanno saputo rendere, per così dire, «plastico» il nesso inscindibile che lega le memorie liturgiche dei primi due giorni di novembre. Così, per esempio, in Lombardia, la notte tra l'1 e il 2 novembre, si mette in cucina un vaso di acqua fresca per far dissetare i morti. In Friuli si lascia un lume acceso, un secchio d'acqua e un po' di pane. In Trentino le campane suonano per richiamare le anime. Dentro casa viene lasciata una tavola apparecchiata e il focolare acceso per i defunti. Lo stesso capita in Piemonte e in Val d'Aosta. In Liguria, vengono preparati i *bacilli* (fave secche) e i *balletti* (castagne bollite) e tanti anni fa, i bambini si recavano di casa in casa, per ricevere il «ben dei morti», ovvero bacilli e balletti o fichi secchi. In Umbria si preparano gli *stinchetti dei morti*, dolci a forma di fave. In Abruzzo, oltre al tavolo da pranzo apparecchiato, si lasciano tanti lumini accesi alla finestra quante sono le anime in casa. Roma o in Campania la tradizione voleva che il giorno dei morti, si tenesse compagnia a un defunto consumando un pasto vicino alla sua tomba. In Sicilia il 2 novembre per i bambini è davvero festa: se i più piccoli hanno fatto i buoni, riceveranno dai morti i doni che troveranno la mattina sotto il letto. Tutti modi per dire che, appunto, a inizio novembre si celebra la vita vera, non si vuole esorcizzare la morte.

novembre. Oggi e domani celebrazioni per Ognissanti e la memoria dei fedeli defunti. Ieri sera veglie per i giovani in molte diocesi del Lazio

Ecco la vera luce



DI CARLA CRISTINI

Per la ricorrenza di Ognissanti, e la Commemorazione dei defunti, i cimiteri si vestono a festa con fiori e luci che si trasformano in preghiera nel cuore di chi, anche per un momento, sosta davanti a una tomba. E si ripete la tradizione di celebrare la Messa della festa dei Santi, nei cimiteri, in un legame che conduce verso la beatitudine le anime di coloro che hanno abitato le nostre città, sull'esempio dei Santi. E spesso sono i vescovi a presiedere le celebrazioni eucaristiche. Il vescovo Luigi Marrucci presiederà come da tradizione le celebrazioni eucaristiche nelle cappelle dei cimiteri di Civitavecchia e Tarquinia. Oggi, alle ore 15.30, la celebrazione si svolgerà nel cimitero di Tarquinia. Domani, alle 10.30, il Vescovo celebrerà nel cimitero "Nuovo" di Civitavecchia e alle ore 15.30 nel cimitero "Monumentale" di via Aurelia. Anche a Rieti la celebrazione della Messa del vescovo Domenico Pompili al cimitero, oggi

presso il cimitero cittadino, domani alle 12, il vescovo celebrerà la Messa alle 6 del mattino alla Chiesa del Purgatorio, al termine inizierà la processione con il vescovo Mariano Crociata fino al cimitero; qui sarà celebrata un'altra Messa presieduta dal Vescovo. Il tutto in ricordo delle antiche processioni che accompagnavano il defunto verso la sepoltura. A Ferentino la celebrazione di Ognissanti è in programma alle 15.30, nel cimitero cittadino. Domani, il vescovo Ambrogio Spreafico sarà a Veroli e Frosinone; nella chiesa del cimitero verolano, la celebrazione avrà inizio alle 8.30. A Frosinone, invece, ci si ritroverà nella parrocchia di Madonna della Neve, alle 17.30; dopo la Messa, processione penitenziale sino al cimitero in località Colle Cottorino dove ci sarà la benedizione delle tombe. A Cassino, nel pomeriggio di oggi, alle 14.30 partirà dalla chiesa di Sant'Antonio la processione guidata dal vescovo Gerardo Antonazzo fino al cimitero cittadino, dove sarà poi

celebrata la Messa. Domani invece, alle 12, il vescovo celebrerà la Messa presso la Chiesa Madre del cimitero di Sorà, durante la quale saranno ricordati i militari caduti nell'esercizio del proprio dovere. Questa mattina, alle 11.30 presso la Cattedrale di Tivoli, il vescovo Mauro Parmeggiani celebra la Messa nella Solennità di Tutti i Santi. Quest'anno, per la prima volta, alle ore 15.30, celebra la Messa per tutti i defunti della Diocesi nel cimitero di Guidonia-Montecelio. Domani, alle ore 10, celebra la Messa per tutti i defunti nella Cappella del cimitero di Tivoli partecipando poi alla commemorazione dei caduti di tutte le guerre; alle ore 17.30, in Cattedrale, celebra la Messa per tutti i Vescovi, sacerdoti, diaconi e fedeli defunti della Diocesi. In molte parrocchie nella serata e nella notte di ieri, sono state organizzate veglie di preghiera per prepararsi a celebrare la festa di oggi e "rispondere" così al dilagare della festa di halloween. Per questo si invoca la Luce, quella vera, che proviene solo da Cristo.



La celebrazione di papa Francesco al Verano lo scorso anno

Oggi la Giornata della Santificazione universale

La Giornata della Santificazione universale è stata ideata dal Servo di Dio Guglielmo Giacinto come occasione per riscoprire, annunciare e diffondere la chiamata di ogni uomo alla santità. È il 1957 quando per la prima volta viene celebrata nel cuore di Roma. L'intento era dare concretezza alla dimensione essenziale e primaria del messaggio evangelico. Questa edizione 2015 vede come tema principale la «Gioia di vivere il Vangelo» e costituisce un'occasione per condividere il sogno di un mondo nuovo, di una rivoluzione che parte da ciascuno di noi attraverso l'inizio di un percorso da compiere insieme a Cristo. Il Vangelo è l'incontro con Gesù, sorgente e frutto della gioia. L'esortazione del lieto annuncio dà vita alla Chiesa e ne rappresenta il cuore. Papa Francesco esorta a riscoprire la gioia di leggere, conoscere, meditare e vivere il Vangelo: «La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù sempre nasce e rinasce la gioia». Oggi la Giornata della Santificazione universale è inserita sul Calendario Liturgico della Chiesa Cattolica a 1° novembre, solennità di tutti i Santi, uomini e donne che con l'amore hanno cambiato il corso della storia.

Stefania De Vita

GIORNATA

«Ringraziamento» in preghiera per Firenze

«Il Suolo, bene comune» è il tema della 65ª Giornata Nazionale del Ringraziamento, in programma domenica prossima, che quest'anno vuole essere un invito a custodire la fertilità del suolo, prestare attenzione alle destinazioni d'uso della terra, garantire il diritto di accesso alla terra e alle risorse ittiche e forestali. Quest'anno l'invito della Conferenza episcopale per la Giornata è di accompagnare con la preghiera il Convegno ecclesiale che si aprirà a Firenze il 9 novembre.

IL FATTO



◆ INCHIESTA/1 IL «SEGNO» DEL CONCILIO

a pagina 2

NELLE DIOCESI

◆ ALBANO TRE PROSPETTIVE PER IL SINODO

a pagina 3

◆ FROSINONE MIGRANTI, NON INVASORI

a pagina 7

◆ PORTO-S. RUFINA ALLA SCUOLA DI IPPOLITO

a pagina 11

◆ ANAGNI VALLEPIETRA VERSO IL GIUBILEO

a pagina 4

◆ GAETA PARABOLA DI COMUNIONE

a pagina 8

◆ RIETI PER EDUCARE ALLA VERA FEDE

a pagina 12

◆ C. CASTELLANA SPONSALITÀ E NUZIALITÀ

a pagina 5

◆ LATINA UNO SGUARDO AI SANTI

a pagina 9

◆ SORA AC, INCONTRO SULLA LAUDAUTO S'

a pagina 13

◆ CIVITAVECCHIA I GIOVANI AD ASSISTI

a pagina 6

◆ PALESTRINA LA VOCAZIONE ALLA SANTITÀ

a pagina 10

◆ TIVOLI LETTERA PASTORALE SULL'ANNO SANTO

a pagina 14

